

LE VILLE ROMANE



Nell'86 a.C. Roma contava addirittura 468.000 abitanti, coloro che potevano abbandonare Roma, se ne andavano immediatamente in campagna per avere pace e silenzio.

Le ville romane erano di tre tipi: "ville urbane", "ville rustiche" e "aziende agricole".

Le *ville urbane* sebbene sorgessero in campagna avevano tutti i confort delle domus cittadine.

Sorsero centri residenziali fra i quali Pompei, Ercolano, Stabia.

Queste città vennero in seguito distrutte dall'eruzione del vulcano Vesuvio nell'agosto del 79 d.c.

Rimasero sepolte per molti secoli nel 1763 incominciarono a scavare per cercare testimonianze storiche delle città distrutte. Tuttora continuano gli scavi che ci riportano alla luce, dopo quasi 2.000 anni, case, oggetti, affreschi, mosaici quasi intatti che ci testimoniano quale fosse la vita di allora.



Le *ville rustiche* erano residenze padronali e insieme aziende agricole.

Simili a fattorie, erano costruite quindi appositamente per i coltivatori che le abitavano, però, tutto l'anno.

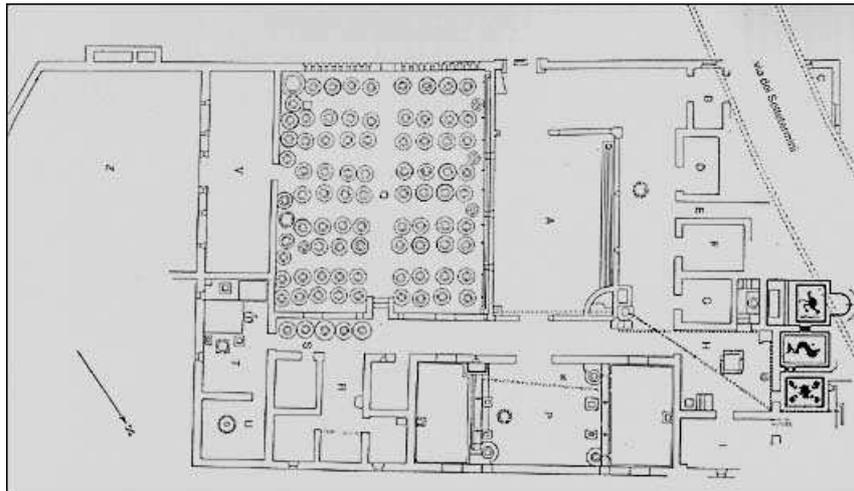
Queste grandi aziende agricole erano fondate, per lo più, sul lavoro degli schiavi.

Quest'ultimi alloggiavano in dormitori affacciati su cortili laterali, dove vi si trovavano anche i magazzini, le cantine, i granai, i frantoi, la vineria, le cisterne del vino, i depositi per gli attrezzi e le stalle. Sull'aia usata per trebbiare e vagliare il grano, c'erano anche orci interrati per l'olio e i cereali.



Quella di "Settefinestre", nell'Etruria meridionale, ne è un tipico esempio.

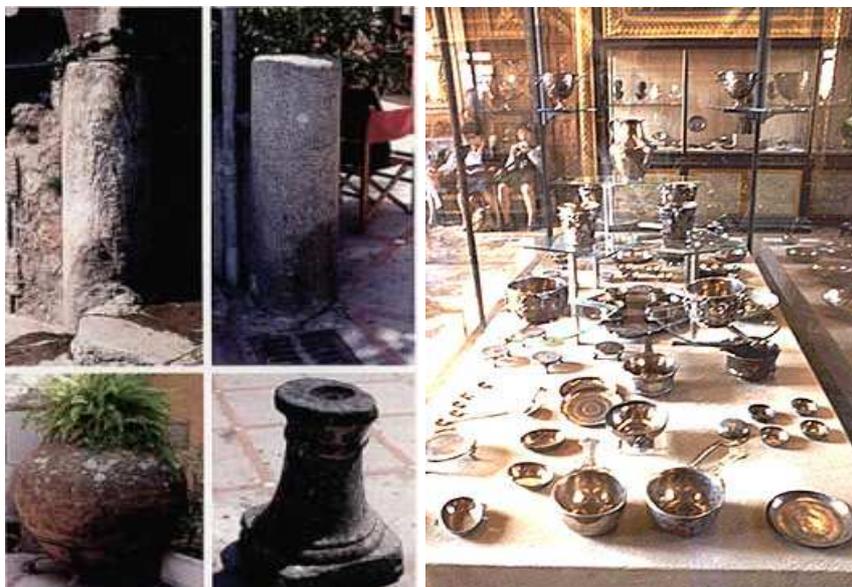
L'edificio sorge su una collina in vista del mare e ricorda, negli appartamenti del proprietario, una casa di città. Ne fanno parte un peristilio e un loggiato aperto sul giardino sui quali si affacciano la maggior parte delle stanze, riccamente decorate con pitture murali, stucchi e pavimenti a mosaico o in marmo, per lo più in bianco e nero, e con marmi di varie qualità e colori. La parte restante del pianterreno costituiva la villa rustica.



Nelle *aziende agricole* del terzo tipo i proprietari non vi abitavano, ma venivano di tanto in tanto a controllare la gestione che era completamente delegata agli schiavi.

I locali di queste ville erano piccoli e disadorni. Durante il basso impero esse offrirono un sicuro rifugio ai grandi proprietari terrieri, questi infatti dovevano abbandonare le città divenute pericolose per le rivolte militari e per l'arrivo dei barbari (incursioni).

In tal modo le ville Romane con la loro autosufficienza furono un esempio dal quale attinse il medioevo che ne derivò il sistema feudale delle corti e dei castelli.



VILLA ADRIANA



La più lussuosa villa estiva che fu costruita è la villa Adriana, fu ampliata fra il 126 e il 134 d.c. dall' imperatore Adriano, è situata presso Tivoli. Si estendeva per 56 ettari ed era composta da vari edifici orientati secondo la migliore esposizione rispetto al sole e ai venti, inoltre comprendeva: due biblioteche (una latina e una Greca) due terme, tre teatri, uno stadio, giardini, boschetti e fontane. La villa era ornata con marmi, stucchi, pitture, mosaici e statue Greche.